

■ SICUREZZA E DIFESA «Urgono assunzioni e migliori condizioni di lavoro»

Fp e Silp Basilicata: «Fatti no slogan» Mobilitazione forze dell'ordine a Roma

Oggi mercoledì 31 luglio, su iniziativa di Fp e Silp Cgil e i lavoratori della **polizia di Stato** scenderanno in piazza Capranica a Roma dalle ore 10.00 alla presenza del segretario generale Cgil Maurizio Landini,

per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Si legge nella nota di Francesco Mobilio segretario generale Regionale del Silp Cgil della Basilicata e della provincia di Potenza: «A quasi due anni dall'insediamento dell'attuale Governo e nonostante i proclami di vicinanza dello stesso agli operatori del Comparto sicurezza e difesa, nei fatti le risposte alle istanze dei lavoratori del settore giacciono inascoltate. Gli stanziamenti previsti nella legge di bilancio per il rinnovo del contratto di lavoro (scaduto dal primo gennaio 2022), così come denunciato immediatamente dal sindacato di **polizia Fp e Silp**, sono assolutamente insufficienti per restituire ai lavoratori del Comparto sicurezza e difesa una retribuzione adeguata, ormai schiacciata dal peso dell'inflazione. Ebbene, nonostante le continue contestazioni da parte del sindacato di **polizia** e le critiche sollevate anche dai sindacati dei militari, il Governo continua a mostrarsi sordo alle istanze legittime di chi è chiamato a garantire la sicurezza e difesa dei cittadini». Mobilio chiede al Governo: «Garanzie di risorse economiche per un contratto dignitoso che permetta il recupero del potere d'acquisto per le donne e gli uomini in divisa; un piano straordinario di assunzioni per aumentare gli organici del personale operante nei molteplici servizi di sicurezza svolti dalle forze di **polizia** e militari; miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita per contrastare il preoccupante fenomeno dei suicidi tra i lavoratori; garanzia di una pensione dignitosa e attivazione della previdenza complementare per garantire un futuro sicuro ai lavoratori».

In media, lo stipendio di un poliziotto si aggira sui 1600 lordi al mese. «Dopo tre anni di inflazione cumulata al +17% - denuncia il sindacato - l'aumento che il governo si appresta a riconoscere al comparto si limita al +5,7%. Questo significa che, facendo due conti, ogni poliziotto subirà, ogni mese, una perdita del potere d'acquisto pari a 181 euro in media».

Accanto ai temi nazionali, le denunce per il capoluogo di Potenza e la provincia di Matera: «La **Questura** di Potenza è stata elevata da fascia "B" a fascia "A" - dice Mobilio - ma continua ad avere, in termini numerici, un personale da fascia "C". Inoltre la **Questura** di Potenza, soffre da tempo l'assenza di un quadro dirigenziale completo, con la mancanza di almeno quattro dirigenti e del medico della **polizia**. Una situazione che costringe i dirigenti presenti ad assumere doppi e tripli incarichi. Un

sovraccarico di lavoro sia nel campo investigativo sia nel settore burocratico. Tutto si riflette sull'operatività: le volanti riescono con difficoltà ad assicurare il controllo del territorio pur non avendo da anni un capo ufficio, che incomprensibilmente - spiega Mobilio - si preferì trasferire ad un ufficio burocratico senza prevederne la sostituzione. La **Squadra mobile** nell'arco di un anno ha perso 10 poliziotti, minimo storico l'organico, e la Digos è a ranghi ridotti da molti anni. Anche dal punto di vista strutturale la sede della **Questura** è vetusta e inadeguata a garantire la sicurezza essendo priva, tra l'altro, delle caratteristiche antisismiche». «Lavorare al suo interno - come sottolinea Mobilio - è disagiabile». «Mentre nella Provincia di Matera il quadro non cambia, ci troviamo in una situazione difficile - così ha esordito Francesco De Fina segretario generale provinciale del Silp Cgil di Matera - poiché la situazione della **Questura** di Matera e delle sue articolazioni, coincide con un particolare momento di carenze di organico complessivo che, non garantiscono, di poter rispondere alle generali esigenze di controllo del territorio. E' da tempo che denunciavamo questa situazione, già dal 18 dicembre 2023, richieste che abbiamo presentato formalmente al dipartimento della P.s. ed al Prefetto di Matera, purtroppo ad oggi registriamo l'assenza di interventi risolutivi da parte delle Istituzioni locali e nazionali. La sezione della **polizia** stradale di Matera, con le due nuove unità assegnate di recente, continua ad essere sprovvista di un così alto numero di operatori per poter effettuare il controllo del territorio che ha impiegato, in maniera in propria, degli ispettori a svolgere compiti di piantone/vigilanza caserma e operatore sala radio.

«Il Governo, si vanta e si dichiara vicino alle forze dell'ordine e alle forze armate - affermano Mobilio e De Fina - ma dimostra di essere sordo alle legittime richieste avanzate dai lavoratori. Chiediamo una svolta con risposte adeguate alle legittime rivendicazioni avanzate, che i presidi di oggi intendono evidenziarlo anche di fronte all'opinione pubblica. Per la sicurezza servono fatti non slogan».

